

Venerdì a Palazzo Giacomelli il convegno affronta il rapporto tra scrittura, lavoro e impresa: ospiti Artuso, Bugaro, Ervas

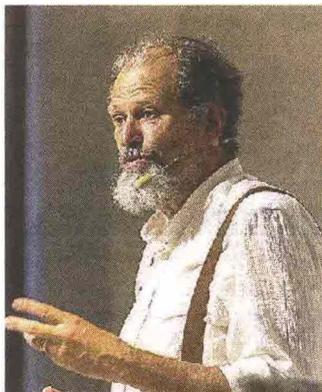
“Venetarium”, sfide letterarie «nel cuore del cambiamento»

L'EVENTO

TREVISO Il cambiamento è epocale: «le imprese cercano collaborazioni da artisti e scrittori e gli scrittori guardano con rinnovata curiosità a questo mondo». Parte dalla riflessione di Alessandro Cinquegrani, ordinario di Letteratura italiana contemporanea a Ca' Foscari, la seconda edizione di “Venetarium”, il convegno promosso dall'Associazione Amici di Comisso di Treviso (collaborazione della Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e i Nest Interconnected Nord Est Innovation Ecosystem, patrocinio di Comune e Ca' Foscari) in programma venerdì 26 gennaio, dalle 10 alle 18, a Palazzo Giacomelli.

L'IDEA

Organizzato e diretto da Gianluigi Bodi, fondatore del blog senzaudio.it, e da Cinquegrani, il convegno guarda quest'anno a “Letteratura Impresa Lavoro”, fattori che spesso nella narrazione e il senso comune connotano il Veneto e i veneti. «In Veneto - spiegano Cinquegrani e Bodi - esisteva un conflitto tra il mondo economico, focalizzato su lavoro e profitto, e quello umanistico, fondato su una nobile inutilità. Da alcuni anni, tuttavia, questo conflitto sembra volto se non a una soluzione almeno a una ridefinizione. Siamo nel cuore del cambiamento.



OSPITE Artuso rilegge Trevisan

È perciò tempo di interrogarci sul rapporto tra letteratura, impresa e lavoro, da prospettive diverse: a che punto siamo rispetto al conflitto di un tempo?».

I PROTAGONISTI

“Letteratura e lavoro” è il titolo della sessione mattutina, introdotta da Cinquegrani. Mirko Artuso leggerà poi brani di “Works” di Vitaliano Trevisan. Seguiranno gli interventi degli scrittori padovani Romolo Bugaro (“Nordest e lavoro”) e Giulio Mozzi (“Il lavoro nell'editoria”) e del bellunese Antonio Bortoluzzi (Come si fanno le cose - L'etica del lavoro). La sessione pomeridiana guarda a “Letteratura e impresa”, con i dialoghi tra Giuseppe Lupo e Fabrizio Panozzo (“Le narrazioni dell'impresa nel Novecento”), Ginevra Amadio ed Elisa Gera (“La fabbrica della bellezza”), Renzo e

Valentina Durante (“Narrazioni al plurale”) e l'intervento di Fulvio Ervas “Scrivere gialli sull'imprenditoria veneta”. «Impresa e lavoro rappresentano un nucleo di senso, valori culturali e anche stereotipi, che negli ultimi decenni hanno dato riconoscibilità ai veneti e che quindi hanno avuto espressione anche nelle opere letterarie - dichiara Ennio Bianco, presidente degli Amici di Comisso - “Venetarium 2” presenterà nuovi punti di vista. Nel ricordo di Vitaliano Trevisan, altro snodo decisivo di questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA